



P.O.R. TOSCANA 2014-2020
Asse A - Occupazione

AVVISO PUBBLICO
PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A SUPPORTO DELLE AZIONI
DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Regione Toscana
**Settore Programmazione e formazione strategica e istruzione e formazione
tecnica superiore**

Art. 1. Finalità generali

Il presente avviso finanzia, sull'Asse A, Occupazione, del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, priorità di investimento A.2 (8.ii), obiettivo specifico A.2.1, Azione A.2.1.5, Attività A.2.1.5.A) Alternanza Scuola Lavoro, progetti per la realizzazione di interventi a supporto delle azioni di Alternanza Scuola Lavoro, di seguito denominata alternanza, inserendosi nel quadro degli interventi volti a facilitare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro.

Il presente avviso rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Obiettivi regionali

La Regione Toscana intende rafforzare il raccordo tra il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro nel cui ambito rientrano anche i percorsi formativi in alternanza.

In particolare la Regione Toscana:

- sostiene l'alternanza in tutti i contesti educativi e formativi;
- riconosce il valore dell'approccio metodologico didattico della stessa in tutte le scuole secondarie di II grado;
- promuove una rappresentazione realistica del lavoro e delle risorse formative che esso veicola;
- favorisce una corretta rappresentazione sociale della scuola.

Art. 2. Tipologia di intervento ammissibile

a) Asse: A “Occupazione”

b) Attività PAD: A.2.1.5.A) Alternanza scuola-lavoro

c) Finanziamento: 2.798.688,64 € comprendente le annualità del PAD 2017, 2018 e 2019.

d) Obiettivi: Attivare azioni al fine di creare un modello condiviso che faciliti il rapporto tra istituzioni scolastiche e organizzazioni¹ per la realizzazione dei percorsi di alternanza. Tale modello dovrà consentire agli studenti della Regione Toscana di sviluppare competenze e abilità utili al loro ingresso nel mondo del lavoro.

e) Destinatari: Gli studenti individuati dalla Legge 107/2015 come destinatari dei percorsi di alternanza ovvero quelli dell'ultimo triennio delle scuole superiori di II grado.

f) Beneficiari: Scuole e Organizzazioni

¹ Con il termine organizzazioni si intendono aziende, associazioni, enti pubblici e privati, operatori economici anche del terzo settore.

Beneficiari del finanziamento saranno ATS appositamente costituite con capofila un istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

g) Copertura geografica: regionale

h) Priorità: così come specificate e individuate all'art. 7.1 del presente avviso.

i) Modalità di rendicontazione: a costi reali - sistema della rendicontazione di tutti i costi, diretti e indiretti, vedasi All. A) DGR 635/2015, sez B – *disposizioni specifiche per progetti con rendicontazione delle spese.*

Art. 3. Modalità attuative e articolazione dell'intervento

I progetti devono essere sviluppati secondo i seguenti moduli e le seguenti fasi; inoltre per ciascun modulo dovrà essere previsto un piano di monitoraggio in itinere ed ex post.

1) Modulo formazione tutor scolastici e aziendali

Poiché nel tutor è da identificare il soggetto incaricato di garantire l'integrazione tra la formazione scolastica, il mondo del lavoro ed il territorio, nell'ambito della promozione e dell'arricchimento delle competenze degli studenti e della valorizzazione dei loro interessi/vocazioni personali, il presente modulo deve avere per obiettivo l'individuazione e l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio consapevole della funzione di tutorship.

Le linee guida nazionali e regionali individuano due diverse figure di tutor:

Tutor scolastico: è il docente dell'istituzione scolastica che, designato dalla stessa, è rappresentativo del consiglio di classe, è colui che tiene i rapporti con il tutor aziendale, che fissa e vigila sull'attuazione del patto formativo, ivi comprese le modifiche che potranno intervenire in corso di svolgimento del percorso di alternanza, è la figura di riferimento dello studente all'interno della scuola.

Può altresì essere prevista la figura di un tutor con **funzione strumentale** per l'alternanza, che svolga le seguenti attività:

- ricognizione e individuazione delle possibili organizzazioni ospitanti del territorio in attinenza con le competenze del percorso scolastico;
- coordinamento interno all'istituzione scolastica per tutti i progetti di alternanza;
- monitoraggio dei percorsi di alternanza attivati all'interno dell'istituzione scolastica;
- implementazione e gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui al comma 41 dell'art. 1 della L. 107/2015.

Tutor aziendale: figura di riferimento dello studente all'interno dell'organizzazione ospitante; lavora in stretto contatto con il tutor scolastico.

Il presente modulo dovrà prevedere percorsi di formazione diversificati e mirati rivolti alle diverse figure di tutor sopra descritte.

Inoltre dovranno essere forniti gli strumenti affinché siano garantite forme specifiche di tutoraggio e misure di supporto rivolte al superamento delle situazioni di disagio con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili.

Dovranno essere previsti momenti di formazione congiunta tra le figure, da attuare anche attraverso seminari, work shop, incontri non formali, ecc

Parametri minimi di realizzazione:

Formazione tutor scolastici 24h
Formazione tutor con funzione strumentale 12 h
Formazione tutor aziendale 4h

2) Modulo svolgimento dei percorsi sulla sicurezza

In ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Legislativo 81/2008, gli studenti che realizzano il percorso di alternanza in contesti esterni all'istituzione scolastica, sono soggetti agli adempimenti normativi inerenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Deve essere svolta per tutti gli studenti la formazione di base, fruibile sulla piattaforma TRIO, valida per qualsiasi settore.

Deve essere, altresì prevista, se l'organizzazione ospitante rientra negli obblighi di sicurezza previsti per le aziende a basso, medio o alto rischio, la formazione specifica a seconda del settore di appartenenza.

Ogni percorso svolto sulla sicurezza deve essere certificato con un attestato valido ai fini di legge.

Potranno essere previsti tutti i costi direttamente connessi agli obblighi del Decreto Legislativo 81/2008, quali ad esempio visita medica obbligatoria, dispositivo di protezione individuale, ecc.

Parametri minimi di realizzazione:

Modulo base (TRIO)
Modulo basso rischio 4h
Modulo medio rischio 8 h
Modulo alto rischio 12 h

3) Modulo di informazione e pubblicizzazione

L'attività di informazione è diretta in particolare:

- all'allievo e alla sua famiglia perché siano pienamente consapevoli delle opportunità che possono essere attivate con il percorso di alternanza;
- al corpo docente, anche quello non direttamente coinvolto nelle attività di alternanza per quanto disposto dalla Legge 107/2015;
- alle organizzazioni in modo da diffondere la conoscenza di questa nuova metodologia didattica affinché collaborino con gli istituti scolastici per la realizzazione delle attività di alternanza.

4) Modulo sul lavoro

Preparare lo studente al suo incontro con il mondo del lavoro costituisce un'azione orientativa fondamentale finalizzata ad illustrare le opportunità e a fornire gli strumenti per un efficace ingresso nello stesso.

Il modulo sul lavoro deve svilupparsi secondo una logica di apprendimento contestualizzato e in situazione; possono essere previste visite guidate, incontri interattivi con testimonianza dal mondo del lavoro, simulazioni “real life” di momenti cruciali del rapporto con le imprese (ad esempio colloqui di selezione, presentazione del CV, ecc...).

Parametri minimi di realizzazione:

Formazione in aula e in situazione 10h

5) Modulo sull'auto imprenditorialità

L'educazione all'imprenditorialità deve essere intesa come la formazione di una mentalità e di un comportamento pro-attivo (Agenda di Oslo – 2006), tanto che lo *spirito di iniziativa e imprenditorialità* è stato inserito tra le otto competenze chiave per l'apprendimento

permanente (Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio – 18.12.2006).

L'obiettivo del modulo è quindi quello di fornire agli studenti elementi base di riflessione sull'intraprendenza in ambito lavorativo, sulla progettualità, l'innovazione e la flessibilità continua e, conseguentemente, sul *fare impresa* e su ciò che significhi *saper essere - oggi - imprenditori*.

Approfondimenti utili possono essere ulteriormente riferiti alle opportunità del lavoro autonomo e agli strumenti necessari per sviluppare un'idea imprenditoriale prendendo coscienza delle dinamiche del mercato del lavoro.

Parametri minimi di realizzazione:

Formazione in aula e in situazione 10h

6) Modulo di orientamento

Le azioni di orientamento sono fondamentali affinché gli studenti possano apprendere pienamente l'esperienza dell'alternanza, che deve essere vissuta come un momento di formazione integrato nell'attività curricolare scolastica.

Il modulo dovrà prevedere momenti di formazione per i docenti e i tutor coinvolti nei processi di orientamento allo scopo di scegliere il percorso di alternanza più adeguato alle attitudini, alle competenze e alle capacità di ciascun studente e di inquadrarlo in una logica di lifelong learning.

Parametri minimi di realizzazione:

Formazione in aula 10h

7) Fase di valutazione degli interventi in termini di effetti di ricaduta

Per valutazione degli interventi si intende la capacità di osservare in termini quantitativi e qualitativi la ricaduta dei moduli (da 1 a 6):

- all'interno dell'istituzione scolastica in particolare nell'ambito del consiglio di classe e del curricolo;
- tra le figure comunque operanti all'interno del contesto scolastico ma non direttamente coinvolte dall'intervento progettuale;
- nell'ambito dell'interazione con altre misure di istruzione, formazione e lavoro attive nell'istituzione scolastica, con particolare attenzione ai percorsi di apprendistato e di sistema duale;
- nelle organizzazioni ospitanti relativamente alla rispondenza dell'intervento progettuale alle esigenze espresse dal tessuto economico in termini di competenze acquisite dagli studenti coinvolti nei percorsi di alternanza.

8) Fase di valutazione della replicabilità del modello

Per replicabilità del modello si intende la capacità dell'intervento progettuale di essere applicato a simili situazioni presenti in altre realtà scolastiche.

Dovranno essere individuati gli elementi standard e i parametri per la misurazione della replicabilità.

Art. 4. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da un'associazione temporanea di scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, il cui capofila deve essere un istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Ogni istituto di istruzione secondaria di secondo grado può partecipare a più progetti ma può essere capofila di un solo progetto.

Dell'ATS dovranno obbligatoriamente far parte:

- almeno un'impresa;
- almeno un ente pubblico;
- almeno un organismo di formazione accreditato ai sensi della DGRT 1407/2016;
- almeno un istituto tecnico;
- almeno un istituto professionale;
- almeno un liceo.

Possono partecipare all'ATS in qualità di partner tutti i soggetti che intendono avere parte attiva nel progetto.

Ciascuna organizzazione ospitante dovrà essere iscritta nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro di cui al comma 41 dell'art. 1 della L. 107/2015.

Nel caso di ATS da costituire, tutti i soggetti partner devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare l'istituto di istruzione secondaria di secondo grado quale capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

L'obbligo di accreditamento riguarda i partner che erogano le attività formative previste nel progetto e devono risultare accreditati alla data di stipula della convenzione.

La delega a terzi deve essere autorizzata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura, ai sensi della DGR 635/2015 (sezione A1 – punto b.1 “Attività caratteristiche del progetto – Delega”).

Art. 5. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 2.798.688,64 comprendente le annualità del PAD 2017, 2018 e 2019.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Progetti: importi minimi e massimi

I progetti sono finanziabili per un importo minimo pari a 100.000,00 euro e non superiore a 145.000,00.

B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED in coerenza con le attività previste e nel rispetto dei massimali indicati nella DGR 635/2015. Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C “costi indiretti” (max 10% del costo totale del progetto).

Inoltre devono essere rispettati i seguenti limiti di spesa:

Preparazione voce B.1) del PED massimo il 35% del costo totale del progetto

Realizzazione voce B.2) del PED minimo il 37% del costo totale del progetto

Il rispetto dei limiti sopra elencati è oggetto di verifica in fase di ammissibilità; il non rispetto di tali limiti % comporta il riallineamento alle % previste.

Inoltre, il rispetto di tali limiti deve essere mantenuto per tutta la durata del progetto compresa la fase di rendicontazione finale.

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto capofila è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

Art. 6. Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti devono essere trasmessi al settore Programmazione e formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore della Regione Toscana entro e non oltre il 31 maggio 2017, secondo le modalità definite al successivo art. 8.

Art. 7. Definizione delle priorità e modalità attuative

7.1 Definizione delle priorità

Le priorità di cui i progetti dovranno tener conto sono quelle previste e descritte nella Deliberazione di Giunta Regionale del 27/03/2017 n. 289 ovvero:

- Pari opportunità e non discriminazione con focus sulle misure di supporto rivolte al superamento delle situazioni di disagio con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili;
- Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro con particolare attenzione ai percorsi di apprendistato e sistema duale;
- Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito della strategia Industria 4.0 (Decisione Giunta regionale n.9/2017);
- Approccio integrato: programmazione integrata all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e coinvolgimento nell'ambito territoriale di riferimento.

7.2 Modalità attuative

A. Durata dei progetti

Il progetto ha durata 18 mesi a partire dalla data di avvio ovvero dalla data della stipula della convenzione.

B. Caratteristiche della proposta progettuale

La proposta progettuale deve:

- contenere tutti i sei moduli e le due fasi descritte all'articolo 3; inoltre per ciascuno dei sei moduli dovrà essere progettato un piano di monitoraggio con l'obiettivo di valutarne l'andamento in itinere ed ex post;
- essere presentata da un istituto di istruzione secondaria di secondo grado il quale può partecipare a più progetti ma può essere capofila in un solo progetto.

Qualora un istituto di istruzione secondaria di secondo grado risulti capofila in due o più proposte progettuali è ritenuta ammissibile esclusivamente la prima candidatura pervenuta, intendendo la prima proposta ricevuta in ordine cronologico e considerando a tale fine la data di consegna della proposta che risulta dalla *ricevuta di avvenuta consegna* della PEC. Le proposte progettuali pervenute successivamente alla prima sono considerate inammissibili.

C. Copertura geografica: Regione Toscana

Art. 8. Documenti da presentare

La documentazione è composta da:

- Allegato 1 - domanda di finanziamento
- Allegato 2 - formulario di progetto
- Allegato 3 - Piano Economico di Dettaglio - PED
- Allegato 4 - dichiarazioni sostitutive;
- Atto costitutivo dell'ATS, se costituita, o, in alternativa se costituenda, dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto

Gli allegati sono scaricabili all'indirizzo www.regione.toscana.it/alternanzascuolalavoro

L'Allegato 1 - domanda di finanziamento deve:

- essere presentata in bollo di importo pari a euro 16,00² ovvero indicazione della normativa di riferimento in caso di esenzione;
- essere firmata digitalmente oppure sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila con allegata copia leggibile del documento di identità in corso di validità;

L'Allegato 2 - formulario di progetto, presentato con pagine numerate progressivamente e l'Allegato 3 - Piano Economico di Dettaglio - PED devono essere firmati digitalmente o sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto capofila, nel caso di associazione già costituita, o dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti, nel caso di associazione costituenda, con allegata copia leggibile del documento di identità in corso di validità di ciascuno di essi.

L'Allegato 4 - dichiarazioni sostitutive inerenti l'affidabilità giuridica, economica e finanziaria di ogni partner compreso il capofila, rese ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 - 47, devono essere firmate digitalmente o sottoscritte da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti.

La dichiarazione di intenti, in caso di ATS costituenda, da cui risulti l'impegno alla costituzione della medesima in caso di approvazione del progetto deve essere firmata digitalmente o sottoscritta da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (capofila e partner).

Si precisa che il legale rappresentante del soggetto capofila deve presentare copia leggibile del documento di identità in corso di validità una sola volta.

Art. 9. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

La documentazione di cui al precedente articolo 8 deve essere inviata per PEC, in formato PDF, all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it riportando nel campo oggetto la dicitura "Settore Programmazione Formazione Strategica: POR FSE 2014-2020 – Avviso alternanza scuola lavoro".

Le proposte progettuali devono essere presentate entro e non oltre il 31 maggio 2017; a tal fine fa fede la data di consegna che risulta dalla "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC.

Art. 10. Ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente.

² Tale adempimento viene assolto mediante l'acquisto della marca da bollo presso un intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione. L'applicazione della marca da bollo sulla richiesta di ammissione dovrà essere effettuata inserendo il numero e la data della marca da bollo nell'apposito campo della domanda.

Le proposte progettuali pervenute sono ritenute ammissibili se:

- presentate da un istituto di istruzione secondaria di secondo grado come capofila, ai sensi di quanto previsto all'articolo 7.2 lettera B e con un partenariato coerente con quanto indicato all'art. 4;
- complete di tutti gli allegati previsti all'art. 8. nelle modalità di presentazione ivi indicate;
- trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale della Regione Toscana regionetoscana@postacert.toscana.it, entro e non oltre il 31 maggio 2017, nelle modalità di cui all'art. 9.

Il soggetto mittente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'amministrazione regionale attraverso le ricevute di avvenuta consegna rilasciate dal sistema di posta certificata della Regione Toscana.

Non deve essere inoltrata alcuna proposta progettuale in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

E' facoltà del settore richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica, ai sensi del successivo art. 11.

Art. 11. Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate sulle proposte progettuali ritenute ammissibili da un nucleo di valutazione appositamente nominato dal dirigente responsabile del settore regionale competente secondo la normativa vigente.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

- | | |
|--|--------------|
| 1) qualità e coerenza progettuale | Max 30 punti |
| 2) innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità | Max 40 punti |
| 3) soggetti coinvolti | Max 15 punti |
| 4) priorità | Max 15 punti |

Inoltre, l'Allegato B – scheda di ammissibilità e griglia di valutazione declina i criteri sopra citati e ne attribuisce peso specifico.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sulle proposte progettuali.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100.

I progetti finanziabili sono collocati in una graduatoria e saranno finanziati in base al punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

E' prevista la possibilità di scorrere la graduatoria dei finanziabili qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie.

I progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 65 punti non sono finanziabili.

Art. 12. Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il settore regionale competente predispone le graduatorie dei progetti finanziati, finanziabili e non finanziabili.

Il settore regionale competente, con atto del dirigente, entro 120 giorni dalla scadenza dell'avviso, provvede all'approvazione delle graduatorie dei progetti, alla pubblicazione delle medesime sul BURT e sul sito della Regione Toscana www.regione.toscana.it/alternanzascuolalavoro.

Sulla base della graduatoria approvata dei progetti finanziati la Regione Toscana impegna le risorse finanziarie disponibili indicate al precedente art. 5.

Il settore regionale competente provvede a comunicare al capofila tramite Posta Elettronica Certificata l'avvenuta approvazione del finanziamento.

Art. 13. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

I soggetti di cui all'art. 4 devono costituirsi in ATS entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione a finanziamento del progetto e trasmettere l'atto di costituzione della medesima al settore regionale competente.

Per la realizzazione dei progetti si procede a stipula della convenzione fra il settore regionale competente e il soggetto individuato quale capofila dell'ATS; la convenzione deve essere sottoscritta entro 60 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione a finanziamento del progetto.

Il soggetto capofila è tenuto a conoscere ed applicare le procedure approvate con DGR 635/2015 nonché la normativa comunitaria in materia; è tenuto, altresì, a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il soggetto capofila deve dare comunicazione al settore regionale competente dell'avvio di ciascuna attività almeno 5 giorni lavorativi prima dell'inizio della medesima ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale FSE. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento. In caso di revoca si applicheranno altresì la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 1407/2016; in caso di gravi irregolarità nella gestione delle attività formative potrà anche essere disposta la sospensione dell'accreditamento. Ugualmente la mancata comunicazione delle modifiche alla sede di svolgimento e/o al calendario delle attività che di fatto renda impossibile una visita in loco, comporterà l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 1407/2016.

La compagine dell'ATS partecipante può essere variata solo ed esclusivamente nei casi e secondo le modalità previste dalla DGR 635/2015.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le modalità indicate dalla DGR 635/2015 ed in particolare il paragrafo B.12 Modalità di erogazione del finanziamento che prevede le seguenti tre fasi:

- anticipo;
- successivi rimborsi;
- saldo.

Per gli interventi di cui al presente avviso essendo il capofila individuato in un soggetto pubblico non è richiesta l'accensione di alcuna polizza fideiussoria.

Il finanziamento non è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73.

Il Settore, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvede a trasmettere tutta la documentazione di progetto agli Uffici territoriali regionali competenti preposti alla gestione e alla rendicontazione degli interventi, individuando quale criterio di assegnazione della competenza la localizzazione della sede del capofila dell'intervento finanziato.

I soggetti capofila dovranno pertanto relazionarsi con gli Uffici di seguito indicati:

- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato (Dirigente responsabile Enrico Graffia)
- Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno (Dirigente responsabile Guido Cruschelli)
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena (Dirigente responsabile Cristiana Bruni)
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia (Dirigente responsabile Stefano Nicolai).

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19/12/2016.

Art. 14. Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, del progetto finanziato (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.), il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

Art. 15. Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

I prodotti a stampa o multimediali devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e consegnati dal soggetto capofila alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

Art. 16. Informazione e pubblicità

Il soggetto capofila e i partner attuatori devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015 .

Il capofila è altresì responsabile degli obblighi informativi e pubblicitari e della necessità di comunicare tempestivamente e in modo uniforme le attività.

Il capofila e i partner dei progetti finanziati sono essi stessi promotori di un'informazione verso il pubblico e verso i soggetti destinatari ultimi degli interventi che attuano.

Art. 17 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000.

E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 18. Informativa ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n.196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante. Responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Partecipando al presente bando capofila e partner dei progetti finanziati accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione.

Art 19. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 è responsabile dell'adozione del presente avviso il dirigente del Settore Programmazione e formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore della Regione Toscana.

Art. 20. Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito Internet della Regione Toscana e sul sito di Giovanisì, ai seguenti indirizzi:

www.regione.toscana.it/alternanzascuolalavoro

www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi

www.giovanisi.it

Informazioni possono inoltre essere richieste:
per mail a alternanzasl@regione.toscana.it o info@giovanisi.it
per telefono al numero verde 800098719

Art. 21. Riferimenti normativi

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti:

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Decisione della Commissione C(2014) n.9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “ Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione “ per la Regione Toscana in Italia;

Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 e s.m.e.i. con il quale è stato approvato il Provvedimento Attutivo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020.

Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;

Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;

Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;

DGR 968/2007 e ss.ii.mm., che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;

DGR 1407/2016, che approva il disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per

l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32);

DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;

DGR 532/2009, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 maggio 2016;

Decisione di Giunta regionale n. 4 del 07/04/2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Decisione di Giunta regionale n. 2 del 17 ottobre 2016 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari-Annualità 2016;

Decisione di Giunta regionale n.4 del 19-12-2016 che approva il Sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020;

Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione";

Guida operativa per la scuola – Attività di Alternanza Scuola Lavoro (MIUR 8 Ottobre 2015);

Deliberazione della Giunta Regionale n. 510 del 30.05.2016 "Approvazione schema di protocollo d'Intesa fra Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro 2016-2020" nella quale sono riportate le linee guida per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro;

Allegati al presente avviso:

Allegato 1- domanda di finanziamento

Allegato 2 - formulario di progetto

Allegato 3 - Piano Economico di Dettaglio PED

Allegato 4 - dichiarazioni sostitutive

Allegato B - scheda di ammissibilità e griglia di valutazione